



## GUARDIE E LADRI

**Regia:** Steno, Mario Monicelli.

**Interpreti:** Totò (Esposito), Aldo Fabrizi (Bottoni), P. Piovani (Moglie Esposito), Ave Ninchi (Moglie Bottoni), R. Podestà (Figlia Bottoni), Carlo Delle Piane (Figlio Esposito)

**Soggetto:** Piero Tellini; **Sceneggiatura:** Steno, Mario Monicelli, Ruggero Maccari, Ennio Flaiano, Aldo Fabrizi, Vitaliano Brancati; **Fotografia:** Mario Bava; **Musiche:** Alessandro Cicognini; **Montaggio:** Adriana Novelli; **Scenografia:** Flavio Mogherini; Italia-1951; Durata: 109'.

### SINOSI

Nella Roma del dopoguerra Ferdinando Esposito guadagna qualche lira imbrogliando i turisti. Durante una delle sue truffe Esposito viene catturato dal brigadiere Bottoni, ma riesce a sfuggirgli. Il brigadiere viene minacciato di licenziamento se entro tre mesi non riuscirà a riprendere il truffatore. Così il povero Bottoni si mette in borghese e comincia la caccia: scopre la casa di Esposito, ne avvicina la famiglia, fa in modo che suo figlio diventi amico del figlio del ladro. Alla fine arresta Esposito, ma di comune accordo i due decidono di tacere la cosa alle rispettive famiglie: Esposito finge di partire per un viaggio, mentre il brigadiere, riammesso in servizio, si occuperà della famiglia del ladro finché questi non sarà tornato dal suo "viaggio".

### CRITICA

"Un Totò di buona annata con numerosi risvolti satirici che trent'anni fa graffiavano. Il merito è anche di un ottimo Aldo Fabrizi e degli sceneggiatori Brancati, Flaiano e Maccari, autori di arguti dialoghi". (*Laura e Morando Morandini, "Telesette"*)

"Il film riesce interessante per l'interpretazione di Fabrizi e Totò". (*Segnalazioni cinematografiche*)

Farsa e dramma sociale, repertorio di macchiette e di personaggi del tempo, il film è un archetipo della commedia all'italiana. Il brigadiere Bottoni e il truffatore Esposito sono tra i primi antieroi popolari italiani alle prese con i problemi del dopoguerra. I due personaggi sono infatti le maschere di un'Italia "stracciona" ancora lontana dalla ricostruzione. La censura criticò la solidarietà profonda che si stabilisce fra i due protagonisti. Totò fu premiato come migliore attore al Festival di Cannes, per la sua interpretazione di ispirazione chapliniana, in continua tensione tra comico e drammatico.

*Scheda a cura di Sveva Fedeli*